



AFFARI ILLEGALI DI FAMIGLIA

con lacrime improvvise e trattenute

LA PREMESSA

Sentire e vedere, rendere visibile chi non ha visibilità .

Questo è uno dei compiti che si dovrebbe porre, credo, chi vive il teatro, la comunicazione, la cultura con senso di responsabilità civile.

Non è facile sentire e vedere. Non ne abbiamo l'occasione, non ne abbiamo molta voglia.

Chi vive in condizioni difficili e non ha un luogo, un forum, una categoria, che in qualche modo lo rappresenti, diventa invisibile anche agli occhi delle statistiche.

Grazie al cielo sta accadendo qualcosa, un recentissimo articolo di Repubblica (martedì 2 ottobre R2 Inchiesta di Roberto Mania) dal titolo "GLI SCONFITTI" affronta in un approfondimento di due pagine il tema delle donne sole, laureate (magari con il massimo dei voti) che non riescono a trovare un lavoro e si trovano, specialmente nel Sud, a fare i conti con una precarietà quotidiana che si trasforma in senso di disfatta, in depressione, in malattia.

Ma c'è una realtà ancora più a rischio e in aumento esponenziale: quella delle donne sole, con un figlio a carico, senza lavoro o con un lavoro precario.

*A riguardo un libro di studi e ricerche del sindacato, uscito recentemente, si esprime in questi termini: " E' la femminilizzazione della povertà, che produce peggiori condizioni sociali, di reddito, di opportunità lavorative. (...) Tocchiamo con mano, quotidianamente la condizione delle donne sole con figli che è spesso più grave di quello che le statistiche tendono a dirci perché è condizione priva di attenzioni specifiche. Ci sentiamo profondamente colti da questo malessere che si traduce spesso in una solitudine disperante che impedisce di concepire ed elaborare un'idea sul futuro proprio e dei propri figli." (da **MADRI SOLE** – Sfide politiche e genitorialità alla prova - Ed. Lavoro.)*

Questo libro mi è stato regalato quando avevo finito la prima stesura di "Affari illegali di famiglia".

Quando ho finito di leggerlo ho dovuto purtroppo constatare che non mi ero inventata nulla di paradossale, è semplicemente la realtà, una nuova realtà, che la politica, le istituzioni, il teatro, la società civile non possono più far finta di non sentire e vedere.

*Il testo **AFFARI ILLEGALI DI FAMIGLIA** trae ispirazione da alcune storie che mi sono state raccontate con un profondo senso di vergogna. Purtroppo uno degli aspetti più delicati di questa nuova povertà è il senso di umiliazione, un non voler accettare di essere precipitati in una condizione di miseria. Sono donne che hanno aspirato o provengono spesso da un cotè piccolo o medio borghese, l'idea di essere diventate povere e soprattutto di non poter garantire ai figli un minimo di decoro le fa sentire colpevoli.*

Ho cercato di raccontare questo disagio, questa "anomalia" sociale sempre più dilagante usando anche l'arma dell'ironia. La commedia umana, come ci ha insegnato Eduardo, è eternamente in bilico tra la farsa e la tragedia, la risata e il pianto.

Emanuela Giordano

LA PICCIONAIA

ASSOCIAZIONE CULTURALE

SEDE LEGALE: Via Giacinto Gigante 174 - 80128 Napoli **SEDE OPERATIVA:** Viale degli Astronauti 19 - 80131 Napoli

TEL./Fax: 0817436157 **R.MOBILE:** 3357410216 **C.F.:** 94113390630 **P.IVA:** 06961690630

www.lapiccionaia.it

info@lapiccionaia.it



AFFARI ILLEGALI DI FAMIGLIA

con lacrime improvvise e trattenute

PROFILO DEI PERSONAGGI

Emma è minuta, graziosa, composta. Il suo sguardo è mobile, eclettico, capace di misteriose assenze e di improvvisi lampi di concretezza.

Emma ha 45 anni, è una donna molto giovanile, curata, nei limiti di un rigoroso e garbato decoro. Eppure una vertigine dei capelli, una piega nel colletto della camicia, una leggera ombra di rimmel sotto le palpebre tradiscono un disagio involontario e latente.

E' un'insegnante di Storia dell'Arte. E' precaria. Insegna in una scuola privata che minaccia di chiudere. Non riceve lo stipendio da alcuni mesi. Emma, orgogliosa della sua laurea, del suo percorso culturale, del suo status sociale, non accetta razionalmente il precipitare degli eventi, una nuova evidentissima povertà. Emma ha solo un figlio: Oscar.

Oscar è un figlio adorabile, ironico, affettuosissimo, ma ritardato, non tanto da non capire ma abbastanza per divenire un essere sempre più esposto alle insidie e ai problemi del mondo.

Emma e Oscar costituiscono la classica famiglia "monoparentale" con figlio unico.

Abitualmente un figlio unico può rappresentare, per la madre, una specie di "biglietto della lotteria": un investimento di speranza per il futuro, una prospettiva tutta da creare ma possibile e perché no, ancora confortante.

Oscar non può offrire questa risorsa alla madre. Eppure la sua capacità di dire senza offendere, la sua innocenza priva di retrogusti, la sua sensibilità fanno da cartina al tornasole, da filtro e flusso di coscienza. In qualche modo stimolano, provocano e purificano. E non perché Oscar sia l'emblema della purezza, non è certo il prototipo edulcorato dell'innocente disabile.

Di lui avvertiamo più l'abilità dialogica che la disabilità, più l'intuizione precisa che la spaesata sprovvedutezza. Non a caso è un mezzo genio della matematica.

Il personaggio di Oscar nasce dalla decennale frequentazione di un ragazzo con le stesse caratteristiche. Il giovane attore che lo interpreta ci è vissuto a contatto per anni, assorbendone l'essenza vitale, l'umorismo e gli sbandamenti improvvisi.

Emanuela Giordano

LA PICCIONAIA

ASSOCIAZIONE CULTURALE

SEDE LEGALE: Via Giacinto Gigante 174 - 80128 Napoli **SEDE OPERATIVA:** Viale degli Astronauti 19 - 80131 Napoli

TEL./Fax: 0817436157 **R.MOBILE:** 3357410216 **C.F.:** 94113390630 **P.IVA:** 06961690630

www.lapiccionaia.it info@lapiccionaia.it



AFFARI ILLEGALI DI FAMIGLIA

con lacrime improvvise e trattenute

SINOSI

Una madre e un figlio alle prese con la sopravvivenza quotidiana. Emma e Oscar, in mancanza di una panchina libera, appollaiati come due canarini su una vecchia altalena, si ritrovano posteggiati in un parco. Aspettano di rientrare in possesso del loro bilocale, subaffittato nelle ore pomeridiane ad un guardiano di notte senza fissa dimora.

SOGGETTO

Affari illegali di famiglia si svolge in tempo reale. E' il tempo di attesa dei due protagonisti (Emma è la madre, Oscar è il figlio) che non possono tornare a casa prima di una certa ora. Emma sa perché, Oscar fa finta di non saperlo.

Emma mantiene il suo micro nucleo familiare senza aiuti, se non quelli della vecchia madre.

La donna insegna Storia dell'Arte in un liceo privato ma si ventila un ridimensionamento dell'organico. Intanto da mesi non prende lo stipendio, uno stipendio che già non bastava a far fronte alle spese necessarie per vivere decentemente.

La donna non può accettare razionalmente di essere scivolata in una dimensione di precarietà sociale molto vicina alla povertà. Tenta di sostenersi con gli antidepressivi, un certo anacronistico orgoglio di casta e sporadici furti nei supermercati.

Oscar, ha 18 anni, un estro matematico e un ritardo mentale dalla nascita.

Cerca come può di arginare lo stato depressivo della madre, ma, data la sua immaturità patologica e la mancanza di riferimenti certi non gli riesce tanto facile. Brancola tra desideri di possesso (un game boy), sogni di cibi compensativi (una pizza al ristorante) e velleità da maschio di casa (si vuole mettere in affari con un compagno di classe cinese) ma comunque tra i due è lui che spesso sembra più razionale.

Emma e Oscar li troviamo al parco, in un pomeriggio di primavera inoltrata, momentaneamente sfrattati da casa per far dormire un guardiano notturno che ha subaffittato, al pomeriggio, il letto di Emma. Lei ha taciuto l'affare ma il figlio ha ricevuto una soffiata e ora sa. Preoccupato che l'uomo fosse un nuovo fidanzato della madre si rincuora all'idea che sia solo un semplice "ospite" pagante. Quello che invece proprio non manda giù, che lo preoccupa, è la reiterata tendenza della madre a sottrarre al supermercato generi di prima e di ultima necessità, dalla ricotta allo smalto per le unghie.

Oscar costringe la madre a fare i conti con la realtà, senza vergognarsi.

Ed è proprio la capacità di immaginare altro da ciò che il destino avaramente offre loro a renderli complici e capaci, insieme, di andare comunque avanti.

Emanuela Giordano

LA PICCIONAIA

ASSOCIAZIONE CULTURALE

SEDE LEGALE: Via Giacinto Gigante 174 - 80128 Napoli **SEDE OPERATIVA:** Viale degli Astronauti 19 - 80131 Napoli

TEL./Fax: 0817436157 **R.MOBILE:** 3357410216 **C.F.:** 94113390630 **P.IVA:** 06961690630

www.lapiccionaia.it info@lapiccionaia.it